

PRIMO GIORNO

Pensiero di Pio XII

Quante volte abbiamo sentito stringente nel cuore il desiderio di venire a voi, di passare in mezzo a voi, in qualche modo come faceva Gesù nella sua vita terrena, benedicendo e guarendo – raggiungere tutti senza eccezione, dovunque voi siate, negli ospedali, nei sanatori, nelle cliniche, nelle case private, parlare a ciascuno di voi, nella intimità, come se ognuno di voi fosse il solo, e chini sul vostro giaciglio, farvi sentire tutta la tenerezza del Nostro affetto paterno, applicare ai vostri dolori il balsamo che, se non sempre guarisce, sempre almeno conforta e solleva, il balsamo della Passione del dolce Salvatore nostro Gesù Cristo...

...si conclude con la preghiera a Pio XII

SECONDO GIORNO

Pensiero di Pio XII

Il balsamo della Passione di Gesù vi darà la pazienza nella prova. Sotto il peso opprimente della malattia, dell'infermità, acuta o cronica, torturante per la sua intensità o per la sua durata senza fine, alla povera natura crocifissa riesce spesso ben difficile rassegnarsi, di continuare a



NOVENA DEI MALATI

Come desidereremmo di passare in mezzo a voi, asciugando le lacrime, recando conforto, sanando ferite, ridonando vigore e salute! Dobbiamo accontentarCi di essere con lo spirito in mezzo a voi. E a ciascuno diamo la Nostra benedizione...

Pio XII ai malati, 14 febbraio 1954

credere che Dio l'ama ancora, mentre la lascia tanto soffrire. Ma guardate Colui che è il "crocifisso" per eccellenza. Guardatelo, gli occhi negli occhi, e dite al buon Dio che voi credete al suo amore per voi.

...si conclude con la preghiera a Pio XII

TERZO GIORNO

Distesi forse sopra un disagio giaciglio, voltandovi ora da una parte ora dall'altra senza trovare mai tregua, guardate al Crocifisso, immobilizzato dai chiodi che lo configgono sul legno ruvido della nuda croce. La vostra gola è riarsa per la febbre? Le medicine sono amare? A Gesù sul Golgota non diedero che fiele e aceto. E così a ciascuna delle vostre doglianza, Egli risponde dolcemente: «Io so quel che è; son passato per le stesse pene».

QUARTO GIORNO

Guardate la Croce, guardate tutti quelli che hanno sofferto! Con le sue parole e con i suoi esempi, Gesù ha ammaestrato gli uomini; coi suoi miracoli è passato facendo il bene; ma con la sua Passione e la Sua Croce ha salvato il mondo: «Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo; perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo!». Lo stesso Gesù, esortandovi a portare la vostra croce e a seguirlo, vi invita a cooperare con Lui all'opera della redenzione. Come il suo Padre celeste ha inviato lui, così Egli invia voi.

QUINTO GIORNO

Levate in alto lo sguardo, dilette figli e figlie, a Colui, che vi darà la forza di portare la vostra croce con viva fede e cristiana fermezza, a Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore. Egli ha voluto provare le miserie di questa vita terrena, i

mali e le afflizioni, gli spasimi e i tormenti più atroci che vengono dagli uomini. Egli vi precede con la sua croce: seguitelo. Egli porta la sua croce, innocentissimo: portate anche voi la vostra, in penitenza e in espiatione dei peccati vostri e altrui. Egli porta la croce per la pace del mondo: portatela anche voi con Lui, per ottenere a voi e a tutto il genere umano la pace con Dio e la pace tra le nazioni.

SESTO GIORNO

A voi specialmente vorremmo accostarCi, vorremo posare dolcemente la Nostra mano sulle fronti bruciate dalla febbre. Vorremmo, con infinita tenerezza, sussurrare a ciascuno di voi: «O anima angosciata, perché ti ribelli? Lascia cadere nel mistero del dolore i raggi di luce che promanano dalla Croce di Gesù! Che aveva fatto Egli di male? Vedi: forse sul tuo lettuccio, nella corsia, vi è l'immagine della Madonna. Che male aveva Ella fatto? Noi non avremmo la redenzione se quella Madre non avesse veduto il suo Figlio morire fra i tormenti; e non vi sarebbe stata per noi possibilità di salvezza.

SETTIMO GIORNO

Tu, vuoi somigliare a Gesù? Vuoi trasformarti in Lui? Nella malattia puoi trovare la croce ed esservi confitto, per morire a te stesso, affinché sia Egli a vivere servendosi di te. Offrite dunque a

Lui le vostre sofferenze secondo tutte le intenzioni per le quali Egli s'immola continuamente sugli altari. Il vostro sacrificio, unito al sacrificio di Gesù, farà tornare al Padre molti peccatori... E nel giorno in cui sarà svelato in cielo il mistero della Provvidenza nell'economia della salvezza, voi intenderete finalmente di quanto vi è debitore il mondo dei sani.

OTTAVO GIORNO

La fede non vi farà certo amare la sofferenza per se stessa, ma vi farà intravedere per quanti nobilissimi fini la malattia può essere serenamente accettata e perfino desiderata. Quell'uomo ha molte colpe da espiare, o quanto meno ha delle macchie nell'anima: la sofferenza lo purificherà. Tu forse desideravi il martirio: avevi sognato che capitasse a te l'occasione di soffrire per Gesù: dà gloria a Dio: questa afflizione del tuo corpo è quasi un'effusione di sangue, è una forma reale di martirio.

NONO GIORNO

O Gesù, ascolta la Nostra voce, come esaudisti le suppliche de Centurione per il servo, di Giairo per la figlia morente nel fiore della giovinezza, della Cananea, la cui fede commosse così profondamente il tuo cuore. Ma se nel segreto dei tuoi adorabili consigli la prova dovesse prolungarsi ancora o non essere abbreviata che dalla morte, allora dà agli

uni la serenità di un dolce e santo trapasso, agli altri, con la rassegnazione filiale, la consolazione suprema di adempire, nella invalidità delle loro membra, anzi per mezzo della stessa invalidità, l'alta e salutare missione che hai loro affidata.

PREGHIERA A PIO XII

*da recitarsi ogni giorno della Novena
dopo la meditazione sul pensiero del Papa*

O GESÙ, ETERNO PONTEFICE,
CHE VI DEGNASTE DI ELEVARE ALLA
SUPREMA DIGNITÀ DI VOSTRO VICARIO QUI
IN TERRA IL VOSTRO SERVO FEDELE **Pio XII**,
E CHE A LUI CONCEDESTE LA GRAZIA DI
ESSERE UN DIFENSORE INTREPIDO DELLA
FEDE, UN ASSERTORE CORAGGIOSO DELLA
GIUSTIZIA E DELLA PACE, UN GLORIFICATORE
DEVOTO DELLA VOSTRA SANTISSIMA MADRE,
E UN MODELLO LUMINOSO DI CARITÀ E DI
TUTTE LE VIRTÙ, DEGNATEVI ORA,
IN VISTA DEI SUOI MERITI,
DI CONGERERE A NOI LA GRAZIA ...;
AFFINCHÈ, RESI CERTI DELLA SUA EFFICACE
INTERCESSIONE PRESSO DI VOI, POSSIAMO
VEDERLO UN GIORNO NELLA
GLORIA DEGLI ALTARI.
AMEN.

In conformità con i decreti di Papa Urbano VIII, si dichiara che non si intende prevenire il giudizio dell'Autorità ecclesiastica, e che questa preghiera ha finalità esclusivamente di devozione privata.